

Aperti i tre chilometri del "tappo" di Serrenti

IL SINDACATO

«Ora si acceleri sul lotto di Nuraminis»

«Certo, è una bella notizia, ma è soprattutto l'esempio di come non si deve fare». Gianni Olla, segretario regionale Feneal Uil, non è disposto a «dimenticare». Spiega: «Dopo otto anni finalmente apre quel tratto di strada però non posso non pensare a tutti i lavoratori che sono stati tagliati fuori, ai ritardi nel pagamento degli stipendi, alle attività imprenditoriali e artigianali della zona che hanno dovuto dichiarare forfait». Insomma, finalmente il cantiere della vergogna si è concluso e le quattro corsie sono state riaperte alla normale circolazione, ma sono stati anni di lacrime e sangue per tutti.

«Sarebbe opportuno adesso che la stessa accelerata data circa un anno fa venisse anche per l'altro lotto che deve partire, il tronco compreso tra il km 23.885 ed il km 32.412», aggiunge Olla, «e sarebbe auspicabile registrare il completamento dei lavori nei tempi annunciati, due anni, senza ulteriori ritardi».

Anche qui - spiega il sito Anas - «si è verificato il blocco dei cantieri a seguito della risoluzione contrattuale effettuata nel dicembre 2013 nei confronti dell'impresa appaltatrice Mambriani Costruzioni per grave inadempimento e ritardo nell'esecuzione del contratto. All'atto della risoluzione contrattuale i lavori erano stati eseguiti per una quota pari al 22%. Il bando di gara è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 24 settembre 2014 e «sono in corso le operazioni di verifica delle offerte». (cr. co.)

RIPRODUZIONE RISERVATA

» Otto anni ci sono voluti per aprire al traffico 3 chilometri di strada su quattro corsie. Non sono cose degne di un paese civile, ma oggi è il giorno della festa perché il famoso «cantiere della vergogna» sulla «131» si è concluso.

Salta il tappo fra Serrenti e Villasanta, dal km 32.300 al km 35.300: «È la fine dei disagi», annunciano l'assessore regionale ai lavori pubblici Paolo Maninchedda, il capo compartimento Anas Sardegna Valerio Mele e il sindaco di Serrenti, Mauro Tiddia, che racconta di un martirio quotidiano, di una comunità tenuta in ostaggio per 8 anni, di danni pesanti all'economia del territorio.

Mentre in viale Trento si brindava, sull'arteria principale dell'Isola gli automobilisti non si erano resi ben conto della grande novità: gli operai erano ancora in azione, stavano procedendo pezzo a pezzo, ma con la promessa che entro la notte la carreggiata sarebbe stata libera. Con un'avvertenza: la segnaletica a terra sarà disegnata i primi di dicembre, per questioni tecniche e climatiche. La fine dell'incubo era fissata ad agosto, ma a questo punto, cosa sono tre mesi?

«Diciamo addio a una servitù», sottolinea Maninchedda, «abbiamo fatto pressione e riaperto la "131", pensiamo che questo sia un modo corretto di non rassegnarsi al degrado e di usare bene i poteri che abbiamo». Pare sia stata varata «una nuova stagione di rapporti con l'Anas».

Si vedrà: il prossimo passo è su un altro tratto della Carlo Felice, dal chilometro 23,8 al 32,4, Nuraminis-Vilagrega. Stessa situazione di stallo del precedente, la consegna dovrebbe avvenire entro il 2015, il tempo previsto per l'esecuzione dell'opera è di 720 giorni. Ancora: ci so-

no interventi già in corso nella parte nord della Statale, entro l'anno si farà la gara per gli svincoli da Paulilino a Sassari, quindi la manutenzione straordinaria di diversi tratti (Campeda, Thiesi). I soldi ci sono (ci saranno): è notizia di avanti-ieri - data dal ministro delle Infrastrutture Graziano Delrio - che nel Piano nazionale 2015-2019 per le strade alla Sardegna spettano 557 milioni di euro, metà per la «131» metà per la «554».

Tornando all'apertura dei 3 chilometri di ieri, spiega Mele che «i lavori, finanziati con 50 milioni, erano iniziati a dicembre 2007 e dovevano essere conclusi a dicembre 2012. Prevedevano l'adeguamento e l'ammodernamento di circa 10 chilometri di strada e l'eliminazione di tutti gli incroci a raso». Poi, «a causa delle gravi

L'ASSESSORE «È la fine di una servitù e dei disagi, adesso nuove relazioni con l'Anas»

inadempienze dell'Associazione Temporanea di Imprese che aveva vinto l'appalto, a fine 2012 il contratto è stato rescisso». Iter lungo: dopo il nuovo progetto di completamento i lavori sono stati divisi in 3 stralci, e appaltati alla Imp e all'Ati Costruzioni Sacramati-Beozzo Costruzioni. Il primo stralcio riguardava lo svincolo per Villasanta e la riconnessione della «197» e della «293», il secondo, il completamento di pavimentazione, barriere spartitraffico e segnaletica tra il km 35 e il km 41: tutt'e due si sono chiusi ad aprile. Il terzo stralcio è quello riaperto ieri. Complessivamente ci sono voluti 13 milioni di euro per chiudere la partita, ma la causa con la vecchia impresa è in corso: l'Anas sta chiedendo un risarcimento multimilionario, 7 milioni soltanto per maggiori costi, mentre il danno d'immagine lo stanno calcolando gli avvocati in questi giorni.

Cristina Cossu

RIPRODUZIONE RISERVATA